



**“AMARE È FARE,
MOMENTO PER MOMENTO,
QUELLO CHE FAREBBE
GESU’ ”**

**P. MARIO BORZAGA
OBLATO DI MARIA IMMACOLATA**

4 settembre: è la data scelta per la **memoria liturgica del beato Mario Borzaga**, il missionario trentino martire in Laos nel 1960. Quattro settembre, come il giorno del suo battesimo, avvenuto a Trento (in Duomo), città natale, nel 1932.

Lo dispone un Decreto della Congregazione vaticana per il Culto Divino, in risposta alla richiesta dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi di inserire la celebrazione in memoria del beato locale nel calendario proprio dell'Arcidiocesi di Trento, con l'approvazione dei relativi testi liturgici, in italiano e latino.

Formatosi nel seminario diocesano, prima di scegliere la congregazione degli Oblati di Maria Immacolata, padre Mario partì nel 1957, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, per la missione in Laos. Incamminatosi per alcuni villaggi il 25 aprile del 1960, insieme al suo catechista diciannovenne Paolo Thoj Xyooj, trovarono la morte per mano dei guerriglieri Pathet Lao e i loro corpi non furono mai ritrovati.

Beatificati entrambi l'11 dicembre 2016 a Vientiane in Laos, accanto ad altri quindici missionari e cristiani martiri laotiani, padre Mario e Paolo vennero celebrati a Trento il 29 e 30 aprile 2017.

Nella solenne s. Messa in cattedrale del 30 aprile 2017, presieduta dall'Arcivescovo Lauro, accanto alla sorella Lucia Borzaga, l'unica della famiglia ancora in vita, erano presenti anche decine di rappresentanti del popolo Hmong, in mezzo ai quali operò il beato Mario.

Monsignor Tisi, durante l'omelia, parla di padre Mario come “*salutare provocazione*” per il cammino della Chiesa, chiamata non “*a generare operatori pastorali, ma testimoni della Bellezza seducente di Gesù di Nazareth*”. “*Ad essa – aggiunge il vescovo – ha continuato a far riferimento per tutta la sua vita il nostro Beato: Cristo è stato davvero il ‘chiodo fisso’ della sua vita, mi si passi il termine, l'ossessione continua della sua ricerca*”. Non a caso al centro del presbiterio viene collocato il crocifisso originale del beato Mario, l'unico segno tangibile, oltre al suo diario, restituito ai familiari dopo il martirio.

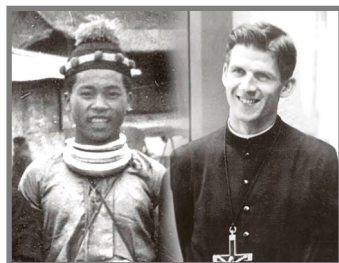
Ora è stata resa nota la data della memoria. Solitamente corrisponde al giorno della morte, considerata “nascita al cielo”. Nel caso di padre Mario, non essendovi certezza sulla data del martirio, si è scelto il giorno di battesimo.

Nei testi liturgici approvati dal Vaticano figura un brano del “Diario di un uomo felice”, in cui il beato Mario descrive il suo itinerario interiore e la sua attività missionaria.

“*Ho capito – scrive Borzaga nel brano che sarà letto ogni 4 settembre – la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso. Quanto resta ancora di sofferenza, o Signore? Tu solo lo sai e per me Sia fatta la tua volontà in qualsiasi istante della mia vita*”.

(Dal sito della Diocesi di Trento)

Beato Mario Borzaga (1932 - 1960)
Beato Paolo Xyooj Thoj (1941 - 1960)



PENSIERI SULLA SANTITA'...

“Oggi è Venerdì e perciò Gesù bussa più forte al cuore mio. Stamane sono stato più fervente possibile alla Messa votiva cantata del Sacro Cuore. Poi, naturalmente, ho rinnovato la decisione di vivere da santo” (P.Mario)

“Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, là dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita “(cfr Gal 5,22-23) (Papa Francesco - *Gaudete et exsultate* n. 14-15).



“C’è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n’è un’altra che egli lascia nella moltitudine, che “non ritira dal mondo”.

E’ gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un’ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie, lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria e vestiti ordinari. E’ la gente della vita ordinaria. Gente che si incontra in una qualsiasi strada. Costoro amano il lorouscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è rinchiusa definitivamente sopra di essi.

Noi, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, questo mondo dove Dio ci ha messo è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché, se questo necessario ci mancasse, Dio ce lo avrebbe già dato”

(Madeleine Delbrel da: *Noi delle strade*).

...mi hanno parlato di P.Pio: dovrebbe essere uno che veramente ama le anime perché per le anime soffre: è inutile commuoversi davanti ai santi, bisogna imitarli (P.Mario)

Voglio vivere in Dio. Voglio ritornare a battere con tutte le mie forze la via della santità: il Laos non ha bisogno che di questo (P.Mario)

Il desiderio della santità ce l’abbiamo tutti, i mezzi ce li dà la Grazia: è il miracolo dell’Amore quello di non scoraggiarsi mai (P. Mario)

*...che gioia essere santi, essere degli apostoli, essere martiri a fuoco lento!
(P.Mario)*



**Io sono la vite, voi i tralci.
Rimanete in me e io in voi.
Chi rimane in me, e io in lui,
porta molto frutto,
perché senza di me
non potete fare nulla.**

(Gv 15, 5)

PENSIERI SULLA GIOIA...

“Ho cercato di non cancellare la tavoletta sulla quale una mano bambina aveva scritto: “Dio è gioia!”. Dio è gioia perché è amore. Dio è gioia, questo Dio è in me...(P.Mario)

...amare significa anzitutto e spesso umiliarsi davanti a Dio, accettare e gustare il proprio nulla, e così godere della gioia che risulta dalla conseguente completa nostra fede in Dio (P.Mario)

Accetterò con gioia, col sorriso sulle labbra e nel cuore, ogni forma di sofferenza che Gesù mi vorrà mandare (P.Mario)

Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso (P.Mario)

“Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che si adatta e si trasforma, e sempre rimane, almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. E’ una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprendibile secondo i criteri mondani.

Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell’umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro, in san Vincenzo de Paoli o in san Filippo Neri. Il malumore non è un segno di santità: «Caccia la malinconia dal tuo cuore» esorta Quélet (Qo 11,10). E’ così tanto quello che riceviamo dal Signore «perché possiamo goderne» (1 Tm 6,17), che a volte la tristezza è legata all’ingratitude, con lo stare talmente chiusi in sé stessi da diventare incapaci di riconoscere i doni di Dio” (Papa Francesco - *Gaudete et exsultate* n. 125 -126).

PENSIERI SULLA MADONNA

di Padre Mario Borzaga

...La Madonna mi affascina sempre più, specialmente per il suo silenzio, la sua Fede, la sua umiltà, la sua naturalezza nel praticare la virtù, la sua bontà, la sua purezza.

...ho deciso di incrementare sempre più la bella giaculatoria: “Gesù, Maria, vi amo, salvate le anime”.

Grande responsabilità è partecipare all’opera della Redenzione: ma ci si sente più calmi e sicuri se c’è anche la Madonna: Immacolata e Addolorata: il più l’ha offerto e sofferto lei...

...è la festa della Vergine Maria Mediatrice di tutte le Grazie. Ogni Grazia...ci viene data da Gesù, ma passa per le mani della Madonna.

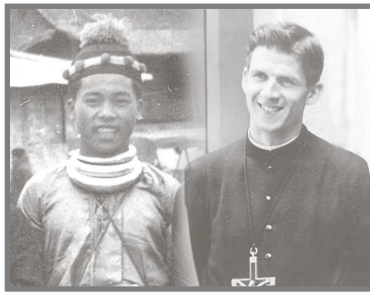
La Vergine Addolorata non abbandona mai chi soffre, poiché tutto quello che si chiama dolore la interessa particolarmente.

...la Madonna è la Mamma di tutto ciò che è Amore.

Quando ci si mette davanti a Gesù Eucaristico, alla purezza di Maria, si ha piena coscienza della propria piccolezza...

Ho recitato oggi forse una delle migliori corone della mia vita: meditavo Gesù nell’Orto, flagellato, coronato di spine, crocifisso, con gli occhi della Madonna, mentre l’Angelo le annunzia: Ave Maria Gratia plena. Ieri sera però mi sono addormentato prima di terminare la corona: così una volta tanto, seguendo il consiglio di Bernadette, mi sono addormentato dicendo: mamma, mamma.

(I pensieri di P. Mario Borzaga, sono tratti dal libro:
DIARIO DI UN UOMO FELICE - Vita Trentina Editrice)



O Dio, nostro Padre,
che attraverso la via della croce,
hai chiamato i beati martiri
Mario Borzaga,
sacerdote e missionario,
e Paolo Xyooj Thoj, catechista,
alla gioia dell'amore
per stabilire il tuo Regno
tra i popoli del Laos,
conduci anche noi,
guidati dal tuo Santo Spirito,
sulla via che porta alla pienezza
della tua luce:
il tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna
nei secoli dei secoli.

Amen

(A cura di Maria Raffaelli - Solteri)